



L'infanzia di Gesù secondo Luca

L'anno liturgico C, che inizia con l'Avvento, nelle messe festive propone il Vangelo secondo Luca. Conosciamolo meglio, mettendo a fuoco due capitoli speciali.

Racconti di infanzia in Luca (capitoli 1-2)

■ A proposito del Vangelo di Luca, ci pare legittima questa domanda: perché ha voluto far precedere (come ha fatto Matteo, anche se in modo diverso) al racconto del ministero di Gesù alcuni capitoli sulla sua infanzia?

■ Immaginiamo l'evangelista Luca intento, con la sua comunità, a spiegare l'evento Gesù e a percepire che i cristiani che ha di fronte hanno bisogno di una introduzione, di una contestualizzazione della figura e dell'opera di Gesù. Non vuole fare come Marco, che inizia il suo Vangelo con Gesù adulto, che predica e fa miracoli, lasciando però che il percorso della scoperta della sua identità profonda avvenga cammin facendo e con non poche difficoltà.

■ Decide quindi che è bene anticipare il racconto della sua nascita e della sua infanzia, per chiarire fin da subito quello che desidera far conoscere alla sua comunità e che lui stesso conferma nel prologo: assicurare la solidità della fede ricevuta dalla predicazione apostolica.

■ Proprio per questo, Luca si propone di trattare personaggi ed eventi in modo tale che risulti chiaro sin dall'inizio per il lettore del suo tempo l'intenzione e lo scopo che si prefigge.

Sin da subito viene presentata l'identità di Gesù

■ È da credere che Luca scrive e non può prescindere dalla sua fede personale nell'espone la sua interpretazione, e ha fretta di esplicitare sin da subito la vera identità di Gesù e il rapporto che ha con la storia che lo precede.

■ Comincia allora con una storia parallela tra Giovanni e Gesù, storia che ha un'impronta teologica che Luca sottolinea fortemente con il mettere in scena apparizioni di angeli, annunciazioni, profezie, che poi nel corso del suo Vangelo spariscono quasi completamente per ritornare alla fine, quando parlerà della risurrezione di Gesù.

I modelli dell'Antico Testamento

■ Gli schemi con cui costruisce questi capitoli sono presi ad ampie mani dall'Antico Testamento: padri e madri sterili che concepiscono un figlio, annunci di angeli che ne predicano la realizzazione, che suggeriscono i nomi, che danno dei segni.

■ Il lettore va subito con il pensiero ad Abramo e Sara, ad Anna, madre di Samuele, alla madre di Sansone.

Troviamo il tema dell'astensione dalle bevande alcoliche, quello della meraviglia inseparabile dalla incredulità (Sara ride quando si sente annunciare la nascita di un figlio!).

■ A queste donne viene affiancata Maria, la quale non è sterile e anziana, ma al contrario giovane e vergine: anche la sua maternità ha bisogno di spiegazioni che puntualmente l'angelo le offre. Al centro di questa storia parallela c'è l'incontro di Maria con Elisabetta, ma in realtà è marcato l'incontro di Giovanni e Gesù nel



grembo delle rispettive madri, incontro che prefigura quello che da adulti, in nome della missione, i due realizzeranno.

■ Sempre nella Bibbia queste descrizioni hanno il senso di svelare l'importanza futura dei personaggi e il compito che nel progetto di Dio saranno chiamati a svolgere.

Il futuro di Giovanni e di Gesù

■ Giovanni è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e ha il compito di introdurre la figura di Gesù e indicare il tempo nuovo di grazia che si sta aprendo a Israele e al mondo. Luca affida questo compito al cantico di Zaccaria, padre di Giovanni, mentre affida a Maria, con il Magnificat, la prospettiva che la storia umana sta per prendere con la presenza di suo figlio Gesù: ci sarà un rovesciamento delle situazioni, atto a svelare il compiersi delle promesse di Dio, la sua vicinanza al popolo e l'avvento della salvezza.

■ Questo infatti farà Gesù nel suo ministero, avvicinando gli ultimi, rovesciando i valori mondani (beatitudini e guai), introducendo la realtà del perdono e della miseri-

PER IL LABORATORIO CATECHISTICO

- Nei primi due capitoli del suo Vangelo Luca esprime la sua fede nel «Signore» Gesù. Cercate nel testo i passaggi in cui l'identità di Gesù è espressa nel modo più chiaro.
- Luca usa categorie bibliche tradizionali, quelle comprensibili agli uomini del suo tempo, per esprimere concetti teologici importanti. Quali sono i riferimenti più significativi all'Antico Testamento?
- C'è un'intenzione evidente di presentare in parallelo l'infanzia di Giovanni e quella di Gesù. Le somiglianze sono tante, ma sono anche numerose e importanti le differenze. Trovatele.

cordia, condannando l'avidità e l'amore per il denaro.

■ Ma siccome, secondo la Bibbia, quello che uno sarà e farà è già racchiuso nei suoi inizi, ecco che Luca al capitolo due aggiunge un'altra apparizione, un'altra annunciazione, non ai potenti e ai forti, a coloro che governano e comandano, ma ai pastori, categoria disprezzata e tenuta a distanza. A loro per primi viene annunciata la gioia della nascita del Messia.

■ Questi racconti terminano a Gerusalemme con il ritrovamento di Gesù al tempio che apre un'altra prospettiva di comprensione: questo bambino ha un'obbedienza superiore a cui attenersi, quella che riguarda suo Padre, aprendo così la via per il racconto del suo ministero pubblico.

La fede di Luca e quella dei nuovi cristiani

■ Anche con altri espedienti Luca aiuta la sua comunità a entrare velocemente in sintonia con le affermazioni di fede riguardo a Gesù. Anticipando espressioni che solo più tardi, dopo la resurrezione si cominciaro-

no a usare, come riferire a Gesù il titolo di «Signore». A noi che siamo abituati non fa scattare nulla di particolare in mente, ma al tempo di Gesù il termine «Signore» era riservato solo a Dio e all'imperatore. C'è in questa attribuzione un'affermazione che avvicina Gesù al livello di Dio e d'altra parte lo mette in polemica con le pretese imperiali.

■ L'uso del termine salvezza, che ha la sua visibilità nel perdono di Dio, è massicciamente presente in questi capitoli e rimanda a quello che noi sappiamo avverrà dopo: basti pensare alle parabole della misericordia, all'insistenza sulla necessità del perdono vicendevole, per capire come e perché Luca abbia costruito questa imponente introduzione al suo Vangelo.

■ In sintesi Luca vuole facilitare ai suoi cristiani, soprattutto a quelli che si affacciano al cristianesimo, la comprensione e l'accettazione di Gesù, così come lui stesso, sulla linea di coloro che lo hanno preceduto, ha alla fine riconosciuto e confessato: Gesù Signore e Figlio di Dio.

■ Ma siccome questa non è per Luca un'invenzione, né può essere il risultato dei desideri o delle aspettative umane, l'intervento sostanzioso degli angeli ha il valore di affermare che senza una rivelazione di Dio, l'uomo non potrà mai arrivare al riconoscimento e alla confessione di Gesù come il Signore della storia e del mondo. ●

Il disegno simbolico vuole esprimere e attualizzare l'ingresso del Figlio di Dio nel nostro mondo e l'accoglienza della vergine Maria.

